

IL MILAN DI COPPA NON HA FORTUNA

Dal piede di Pulici la vittoria del Torino (1-0)

Inutile il forcing dei rossoneri dopo il rigore decisivo

La piova ininterrotta ha disturbato, e forse determinato, l'andamento della partita

MARCATORE: nel primo tempo, al 16' Pulici (T) su rigore.

TORINO: Castellini 7; Lombardo 7, Fossati 6,5; Salvadore 6,5; Agnelli 6,5; Graziani 7, Ferri 6,5, 10; Basso 15, Masetti 6,5; Pulici 6,5, 12; Saito, 14; Bui.

MILAN: Pizzaballa 7; Anquilletti 6,5; Sabadini 6,5; Lanzi 6, Schenninger 6,5; Biasolo 6 (dati Tresoldi); Bergamaschi 6,5; Benetti 7, Bigni 6,5; Rivera 6, Chiarugi 6,5; 12; Caffaro, 13; Dolci.

ARBITRO: Levero 6.

NOTE: pioveva continuamente in pessime condizioni. Giornata spettatori di cui 11.344 pagati per un incasso di 29.620 lire. Ammoniti: Lanzi, Graziani e Benetti. Antidoping per Cereser, Agnelli e Pulici del Torino; Schenninger, Bigni e Chiarugi del Milan.

DALLA REDAZIONE

TORINO, 28 aprile

Il cronista che si appresta a fare il commento di questa partita fa il conto del «se» di cui dispone e se li gioca tutti perché i «se» in questa partita si spiegano.

Diamo il «via». Se il primo tempo fosse finito con almeno tre gol a favore del Torino, nessuno avrebbe trovato da dire. Se invece, nello stesso tempo Castellini non avesse salvato con un tuffo strepitoso la rete granata sulla cacciata di Sabadini, il Milan avrebbe pareggiato. Se Sabadini al 7' della ripresa non avesse colto in pieno la traversa, il Milan avrebbe pareggiato; anche Seedorf, se non avesse beccato la traversa su calcio di punizione (uno di quei tiri a «foglia morta») il Torino avrebbe raddoppiato. Se Pulici e Graziani non si fossero «mangiati» un paio di gol saremmo oggi a discutere il diluvio nel quale sarebbe naufragato il povero Milan.

Altre due «se» riguardano il futuro. Se l'arbitro Levero, con una superficialità macroscopica non avesse ammonito Graziani, domenica il citato giocatore avrebbe potuto giocare contro la Lazio e invece avverrebbe qualificato lo stesso, il Graziani, difeso per gioco scorso. Ultimo «se» riguarda Claudio Sala. Se i selezionatori della Nazionale non portano Sala a Monaco allora vuol dire che sono proprio da legare.

Finiti i «se», che grosso modo sintetizzano quanto è successo in campo, veniamo ai «però». Il primo, giochi neri: la piova battente ha reso il campo viscido e traditore, sottoponendo i giocatori ad uno sforzo tremendo e questa premessa per magnificare il gagliardo «forcing» del Milan il quale, malgrado avesse nelle gambe lo sforzo dell'infarto, ha dimostrato di non averlo al 50 per cento, ha giocato fino all'ultimo minuto quando la partita valeva un camionato. Bravo Milan!

Le cose si sono subito messe male per il Milan che, schiacciato nella sua metà campo, ha toccato subito con mano quanto fosse difficile per Pulici. Giornata di pura Trapattoni dalla panchina si è reso conto che Lanzi non ce la faceva a controllare Graziani ed è stato costretto a varicare le marce (Lanzi su Pulici e Anquilletti su Graziani) il Milan perdeva già uno a zero.

La linea di Sala in zona morta sulla sinistra, aveva messo in moto Graziani il quale dopo aver seminato Lanzi, si presentava in area lanciassimo ma veniva agganciato da Biasolo e l'arbitro, a due passi, non poteva negare la massima punizione. Quando Pulici ha depositato la palla in fondo alla rete, a un minuto e 16' da Pulici il settimo rigore messo a segno quest'anno ed è il quarto gol consecutivo dagli «undici metri».

Il Torino, in vantaggio, non ha mollato di un palmo e ha continuato ad investire la difesa rossonera con fidenti che tagliavano a metà il «pacchetto» aereo del Milan e si leva la sola condizione di sovrastare e sfangiante in fase di rifiutata e non si sono concluse in rete. Alcuni suggerimenti di Sala per Pulici e Graziani hanno messo a soqquadro la retroguardia del Milan e le azioni gol sono stimate per un soffio.

Nella ripresa è venuto fuori di prevedere il Milan, quando ormai si dava tutti per spacciato, guardando Rivera annaspasse nella «risata» e pensando ai chilometri che gli altri avevano nelle gambe per la partita contro i tedeschi. Una punizione di Chiarugi ha chiamato in causa Castellini (bravi 7 e 10) e ha dato lo stesso Castellini troppo avanzato e fortunatamente (per il Torino) la palla ha incoccato la traversa. Un contropiede Pulici-Graziani-Pulici ha posto quest'ultimo, solo, davanti a

Pizzaballa e il portiere, con una uscita alla disperata, ha avuto la meglio. Al 20' è sempre il Milan a prenderlo) su calcio d'angolo effettuato da Rivera, tutti i difensori del Torino e «fisca» e Sabadini ha la possibilità di «schiazzare» di testa da breve distanza, ma Castellini riesce a neutralizzarne in tutto la sinistra a fil di palo. Al 28' Castellini esce a vuoto (forse è stato spinto in mischia e Bigni ha tentato la rimonta che oggi, però, spetta alla ripresa), ha avvertito la latitanza di Rivera, ancora sotto tono e in fase di rodaggio per Rutherford dove l'8 maggio, contro il Magdeburgo, il Milan tenta il premio di consolazione.

Nello Paci

chiodato da quel gol segnato su rigore, che giustamente non accosta il Torino e rende amara la sconfitta dei rossoneri di Trapattoni.

Il pericoloso Chiarugi è stato inizialmente mancato ma controllato bene da Lombardo, un'ugual sorte è toccata a Biasolo, maschi contro il rientrante Salvadori. Per il resto il Milan ha affidato il gioco alla manovra che oggi, però, spetta alla ripresa, ha avvertito la latitanza di Rivera, ancora sotto tono e in fase di rodaggio per Rutherford dove l'8 maggio, contro il Magdeburgo, il Milan tenta il premio di consolazione.

ARBITRO: Lenardon di Siena, 7.

NOTE: giornata fredda e piovosa tipicamente invernale. Giornata di piova per scorrere. Spettatori 12 mila circa, di cui 5.643 pagati, per un incasso di lire 12.821.000. Niente controllo anti doppiaggio 4-1 (2-1) per la Sampdoria. Il pubblico ha sostato a lungo al termine dell'incontro ai cancelli, protestando contro i giocatori prima e poi contro i dirigenti della Sampdoria. E' stato lasciato un candeliere lacrimoso per consolazione.

TORINO-MILAN — Pulici e Pizzaballa a confronto, nell'unica rete del match, realizzata su calcio di rigore dell'attaccante granata.

FABBRI: Milan debole della sua fama

DALLA REDAZIONE

TORINO, 28 aprile

Butticchi dice che il Milan meritava un pareggio e ci mancherebbe altro che i soldi che tira fuori il presidente non avesse il diritto di dire che non vuole. Fa il suo lavoro, a destra del par

te, e il suo conto torna. C'è la notizia esplosa nella cessione di Rivera. Butticchi dice che Gianni Rivera ha già i calzoni lunghi e non crede più alle favole di Babbo Natale.

Trapattoni dice che dalla sua cessione non ha visto bene il fallo del rigore e si è servito di guardarlo questa sera alla «moneta». Era sua intenzione far fare la staffetta a Rivera, ma Gianni nell'intervallo ha detto di sentirsi bene e così Trapattoni si è tenuto Rivera in campo sino alla fine e ha mandato nel gol spogliato Biasioli per far

n. p.

Calcio femminile a Cesena

Azzurre a valanga 4-0 alle jugoslave

MARCATORI: 8' p.t. Fabbri,

34' p.t. Schiavio, 23' della ripresa Schiavio, 42' Amon. **ITALIA:** Segnati: Terreggianni, Perin; Cardia (Azkola dal 17'), Cherubini, Coda; Schiavio, Coda, Ferri, (dati Tresoldi, 14' e 16' della ripresa Bandini), Rabetto, N. 12; Careggi, 13; Furliotti, 14; Amon, 15; Azkola, 16; Bandini, Altenare Amadei.

JUGOSLAVIA: Prunic (dal 12' del p.t. Sumpic); Djurovic (dal 1' del p.t. Glavas), Peric, Coda, Petricic, Bozic, Basic, Vidakovic, Co-Bozic, Marganic (del 1' della ripresa Hrudi).

NOTE: angoli 10-1 per l'Italia (4-0).

SERVIZIO

CESENA, 28 aprile

Un pubblico di oltre tremila persone, nonostante la giornata freddissima e con piovegno insistente, ha sottolineato con lunghi applausi la bella partita disputata dalle calciatrici italiane che hanno dimostrato un grande professionismo.

Il risultato finale di 4-0, dato del resto l'esito d'ufficio, è risultato esistente fra le due formazioni.

Le azzurre, meglio organizzate a centrocampo per la superiorità delle bravissime

Fabbri e Amon, con la Schiavio possente e dotata di un tiro fulmineo, ed in linea generale tecnicamente più dotata, hanno giocato costantemente nell'attacco, creando molte azioni pericolose.

n. p.

Renzo Baiardi

Stefano Porcu

Squallido incontro a Marassi (0-0)

Tra Roma e Sampdoria proprio zero in tutto

I padroni di casa, con un piede ormai in serie B, contestati dal pubblico - Gli unici sussulti dal sudamericano Mircoli, tenuto per tanto tempo in naftalina - I giallorossi hanno contribuito a rovinare lo spettacolo ma hanno conquistato il punto che volevano



SAMPDORIA-ROMA — Gran balzo di Prini alla vena ricca del gol. Prini fa buona guardia.

Pallavolo: ormai assegnato lo scudetto

La retrocessione si decide sabato

Incertezza anche per il secondo posto in gioco tra Ariccia e Lubiam

L'Aracne Roma, lanciata uniformemente alle Lubiam Bologna verso la conquista del posto d'onore nel massimo campionato maschile di pallavolo, è riuscita a fermare il campionato di Busto Arsizio.

Risultati: 1. Panini Modena 2-3; Arclines Trieste 3-2; Paolotti 3-0; Ruini Firenze-Milano 3-1; CUS Torino-Petrarca 3-2; Pneus Parma-Gargano 3-2; Casciavola Ravenna-Lubiam 1-3; CUS Pisa-Brunnelli 3-0.

Classifica: Panini p. 46; Lubiam e Ariccia 38; Paolotti 34; CUS Torino 30; CUS Pisa 28; Petrarca, Pneus, Brunnelli 26; Arclines 22; Ruini 20; Minelli e Casciavola 4.

Prossimo turno (ultima giornata): Gargano-CUS Pisa; Brunnelli-CUS Torino; Petrarca-CUS Panini; Arclines-Cassio; Lubiam-Ruini; Minelli-Arcilines; Paolotti-Pneus.

TOTIP

PRIMA CORSA

1) Ruoli 2

2) Pelizzetti 1

SECONDA CORSA

1) Karthum 2

2) Scioscia 1

TERZA CORSA

1) Uella 2

2) Bowing 2

QUARTA CORSA

1) Guerlain 2

2) Frasineti 1

QUINTA CORSA

1) Himmer 2

2) Sanzeno 1

SESTA CORSA

1) Empoli x

2) Etoile 1

QUINTA CORSA

1) ai soli 12 x vanno lire 2.323.730; agli 82 x 11 x lire 165.900; ai 623 x 10 x lire 21.600.

S. V.

Luca D'Aloia

Santin spera nel Milan

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 28 aprile

Nella partita fra le più squallide disputata a Marassi in questa stagione (sempre sono state così tante da rendere difficile la scelta), con la Roma che si accontentava del pareggio per raggiungere comodamente la qualificazione, e la Sampdoria, assolutamente incapace di spiegare l'infelice sospensibile vittoria per conti-

nuare a sperare, le due squadre non sono riuscite ad andare oltre un desolante nulla di fatto. Zero in tutto: nel punteggio, nel gioco, nell'ingegno (salvo rare eccezioni), nella idea.

È

la Sampdoria aveva in gioco ormai tutte le sue speranze di permanenza in serie A. Insomma il suo obiettivo doveva essere quello della vittoria ad ogni costo. Ed invece l'unico che si sia battuto con l'impegno pari alla sua fama sudamericana è stato il portiere misterioso del Milan, Santin, che dopo un acuto attacco a novanta gradi, è riuscito a salvare la squadrina genovese dal baratro che già si paventava in modo preoccupante e tenuto poi in natura, giusto per un attimo.

L'allenatore della Roma è comunque stato a conoscenza del gol di Santin, e ha deciso di non aspettare la fine della ripresa, afferrando la palla e correndo verso il portiere, che gli ha regalato un'occasione di aver schierato la Roma con l'obiettivo di cogliere il punto.

S. V.

È ACCADUTO NEI TRE GIRONI DELLA SERIE C

L'Alessandria vittoriosa (1-0)

Ai grigi il derby con il Derthona

MARCATORE: Dalle Vedove

(4) al 20' del p.t.

DERTHONA: Domenighini;

Ghidoni, Consaloni; Soblai,

Gastaldi, Faccetti; Facchini,

Muratori, Bonacina,

Capon, Veneroni (dal

60' Beltrame). N. 12: Mara-

chi, 13: Allegrone.

ALESSANDRIA: Pozzani; Mal-

er, Di Stefano, Re, Bar-

biaco, Colombo, Manfell,